Anno 49. N. 98

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 aprile 19..

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Ripresa della battaglia nel teatro occidentale

Uno Zeppelin getta molte bombe sulle coste inglesi - Situazione invariata nei Carpazi

Nel Belgio e in Francia

Un ordine del giorno del gen. Dubail

BERLINO, 15. — *Il grande quartiere generale pubblica l'ordine del giorno del generale Dubail, comandante del primo esercito francese. L'ordine del giorno emesso il 5 corr., termina colle seguenti parole*: « *Domani chiuderemo le tenaglie con cui abbiamo preso il nemico tra Verdun e Pont a Mousson; attaccheremo con forze considerevoli di fronte ed alle spalle; schiacceremo le truppe nemiche fra Metz e Saint Mihiel. Ogni combattente deve sapere che i cannoni che udrà davanti a sè sono cannoni francesi che bombardano a tergo il nemico. Sembra che i tedeschi non dispongano, per difendersi contro questo terribile attacco, che di riserve locali, ed anche se ne avessero concentrate delle altre, potrebbe soltanto trattarsi di qualche battaglione. — Firmato*: Dubail ». (Stefani)

I combattimenti di ieri

Il comunicato francese

PARIGI, 15. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice*:

« *Presso la Boiselle la nostra artiglieria pesante ha completamente scompigliato le trincee ed i reparti del nemico.*

« *Ad Oliver, in Argonne, presso Fontaine aux Charmes, una azione tutta locale di trincea in trincea è continuata con nostro vantaggio.*

« *Il nostro ascendente sul nemico si afferma sempre più in questo settore. Ad Eparges il nemico ha bombardato la nostra posizione e non ha attaccato nel bosco di Ailly.*

« *I nostri ultimi progressi ci hanno reso padroni di una parte della trincea principale tedesca ed a nord di questa trincea di una zona di terreno di quattrocento metri di lunghezza e di cento metri di profondità.*

« *Presso la strada Essy-Flirey (bosco di Mortmare) la nuova trincea che abbiamo conquistato è sempre in nostro potere.*

« *Presso Feyen Hye vi fu un bombardamento, senza attacco di fanteria. Nel Bois Le Pretre ove abbiamo conquistato il 13 una parte della linea nemica, abbiamo ieri mantenuta i nostri guadagni e arrestato un contrattacco.*

« *Il Alsazia a nord di Lauch abbiamo progredito di cinquecento metri nella direzione di Sohnopfenriethkopf, a sud di Hetzeral* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BERLINO, 15. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale*:

« *Sul teatro occidentale della guerra, fra la Mosa e la Mosella, ieri vi furon solamente combattimenti isolati. Presso Marcheville a francesi subirono, in un triplice attacco infruttuoso, grosse perdite.*

« *Ad est della via d'Essèy-Flirey vi fu un combattimento per una piccola parte di trincea, durato fino alla notte.*

« *Presso il Bosco Le Pretre e nel bosco medesimo gli attacchi francesi fallirono.*

« *I distaccamenti nemici attaccanti le nostre posizioni a nord-est di Manon viller, furono respinti, con grandi perdite, dalle nostre truppe di sorveglianza.*

« *A sud di Hartmannsweillerkopf i francesi tentarono cinque volte, ma invano di sfondare la nostra fronte. Oltre a ciò si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria nei Vosgi.*

« *Sul teatro Orientale della guerra la situazione non è cambiata. — Firmato*: Comando Superiore dell'Esercito ». (Stefani)

Violento attacco tedesco

contro le posizioni degli inglesi

PARIGI, 15. — *Nel pomeriggio di domenica i tedeschi pronunciarono un violento attacco verso Cuinchy (a sud-ovest di La Bassèe). Essi furono facilmente respinti dagli inglesi e subirono forti perdite. Durante la notte da domenica a lunedì gli inglesi minarono una trincea presso Cuinchy e la fecero saltare. I tedeschi eseguirono in questi ultimi giorni un violento fuoco di artiglieria tra Lilla e La Bassèe. I cannoni inglesi risposero vittoriosamente. Domenica i proiettili tedeschi uccisero a Beauvry due borghesi e ne ferirono una diecina, fra cui due ragazzi.*

I tedeschi hanno portato presso Lilla grosso materiale di artiglieria, proveniente da Maubeuge, da Liegi e da Namur. (Stefani)

LA BATTAGLIA NEI CARPAZI

Attacchi e contrattacchi sullo Stryj

VIENNA, 15. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi dice*:

« *Nella Galizia occidentale una puntata offensiva dei russi, iniziata all'alba de ieo presso Giezkowice su Biala è fallita.*

« *Sulle colline dalle due parti di Wyskowyz sullo Stryi, considerevoli forze russe attaccarono le posizioni delle nostre truppe. Il nemico venne cacciato dopo vivo combattimento. In un contrattacco venne presa ed occupata una collina importante. Furono fatti prigionieri tre ufficiali, e 661 soldati.*

« *Nel resto del fronte dei Carpazi si segnala soltanto un combattimento di artiglieria. In molti settori regna la calma.*

« *Nella Galizia sud-orientale e nella Bucovina non vi è alcuna cosa da segnalare* ».

La scorreria d'uno "Zeppelin,,

sopra varie città britanniche

Nessuna vittima e danni insignificanti

NEWCASTLE, 15. — *Alle otto di iersera si vide un dirigibile proveniente dal mare al disopra di Blysth. Si credette dapprima si trattasse di un dirigibile inglese, perchè volò sulla città e passò oltre senza causare alcun danno; ma a tre chilometri nell'interno si udì una esplosione.*

« *Sembra che il dirigibile abbia gettato otto bombe nelle regioni minerarie vicino a Caepington, Bedlington, Salon Wallsend; ma il solo effetto fu l'incendio di un mucchio di paglia.*

Altre bombe furon gettate su Killingworth e su Catouvurn, con danni insignificanti.

Il dirigibile andò poi verso il Tyne e gettò altre due bombe su Bentom. Le bombe caddero in un canto; il solo danno fu la distruzione della bicicletta di un ciclista, che rimase leggermente ferito.

Lo Zeppelin apparve poi al disopra di Valsebedd, gettando sei bombe, che causarono quattro piccoli incendi, spenti senza difficoltà. Un'altra bomba causò un piccolo incendio sulla ferrovia, che rapidamente venne spento. Il traffico rimase interrotto soltanto alcuni minuti.

Lo Zeppelin passò sopra il fiume gettando altre due bombe senza produrre danni, e si diresse quindi verso il mare.

Nessun rimase ucciso. I danni nel loro insieme furon insignificanti.

Un telegramma della mattina diceva che uno Zeppelin aveva lanciato ieri sera bombe sul litorale di Northumberland. Sarà probabilmente lo stesso che rovesciò una così notevole quantità di bombe con così poco notevoli risultati.

Il rapporto del maresciallo French sulla battaglia di Neuvechapelle

Il piano di vigorosa offensiva

LONDRA, 15. — *Si è pubblicato il dispaccio del maresciallo Frenck in data 5 corr., contenente una lunga esposizione del successo delle truppe britanniche a Neuvechapelle e che pone in rilievo l'importanza della vittoria riportata in questa occasione, vittoria specialmente dovuta alla magnifica condotta ed all'indomabile coraggio del quarto corpo d'esercito e del corpo indiano.*

French dice: « *Verso la fine di febbraio numerose considerazioni di vitale importanza m'indussero a pensare che il piano di vigorosa offensiva da parte delle forze poste ai miei ordini, doveva elaborarsi ed eseguirsi appena possibile. Le ragioni principali che mi convinsero di questa necessità erano l'aspetto generale della situazione degli alleati in Europa, e più particolarmente il notevole successo dell'esercito russo, nel respingere con violenti e reiterati attacchi, Hindenburg; la debolezza apparente del nemico trovantesi dinanzi al mio fronte e la necessità di dare un aiuto più sostanziale alla nostra alleata Russia, trattenendo sul fronte occidentale il maggior numero possibile di forze nemiche; gli sforzi già intrapresi dall'esercito francese nella regione di Arras, in Champagne; infine il bisogno di tenere vivo nelle truppe lo spirito d'offensiva dopo la penosa e snervante attesa del lungo inverno nelle trincee.*

L'azione

« *L'azione cominciò il 10 marzo alle 7.30 del mattino, con un formidabile bombardamento delle posizioni nemiche di Neuchapelle; bombardamento che fu dei più efficaci. Mezz'ora più tardi, due brigate dell'ottava divisione ed una brigata indiana davano l'assalto alle trincee tedesche le di cui difese in reticolati di filo di ferro puntato, erano state quasi interamente spazzate dalla esplosione dei nostri shrapnells. Dopo un violento fuoco di fucileria combinato col potente fuoco dell' artiglieria, l'intero villaggio di Neuvechapelle e le strade che da est del villaggio stesso si dirigono verso nord e verso sud-ovest, erano alle 19 nelle nostre mani. Durante questo tempo l'artiglieria faceva piovere una vera grandine di shrapnells su tutte le regioni circostanti del villaggio.*

Impedimmo così ai tedeschi di condurre rinforzi e si presero prontamente misure per proteggere le posizioni conquistate dalla fanteria, che era stata naturalmente un po' disorganizzata dalla violenza dell'azione ed aveva bisogno che venisse ristabilita la coesione fra le sue diverse unità, avanti di spingere l'azione più innanzi. Del resto l'operazione era piena di difficoltà causa il fuoco delle mitragliatrici tedesche. Il fatto che il nemico continuava ad occupare i ponti dominanti l'ingresso del villaggio, costituiva un altro ostacolo. La notte avvicinantesi rendeva impossibili più larghi progressi.

« *L'attacco fu rinnovato, ma fu subito evidente che l'avanzata era impossibile fino a che le varie case dei diversi punti tenuti dal nemico non fossero bombardate. I nostri sforzi si esplicarono con l'azione dell'artiglieria; ma le condizioni atmosferiche impedivano le ricognizioni aeree e le comunicazioni telefoniche erano tagliate. L'artiglieria non ottenne una precisione sufficiente di tiro per raggiungere l'obbiettivo al quale si mirava. Le condizioni così sfavorevoli accompagnarono l'operazione che consistette nel respingere un violento contrattacco tedesco, appoggiato dalla fanteria, e siccome lo scopo principale dell' operazione era raggiunto, v'erano molte ragioni per non continuare l'offensiva. Assegnai nella notte del 12 marzo a Douglas Haige, comandante del primo esercito, l'ordine di consolidare il terreno conquistato e sospendere ogni offensiva.*

Le perdite

Le perdite subite dopo tre giorni di combattimento, così si dividono: morti 190 *ufficiali e* 2337 *soldati; feriti* 359 *ufficiali e* 8174 *soldati; scomparsi* 23 *ufficiali e* 1728 *soldati.*

« *I risultati ottenuti sono di così considerevole importanza, che le perdite non potrebbero considerarsi come troppo elevate; potemmo del resto contare sul campo di battaglia parecchie migliaia di cadaveri nemici. Altri* 12000 *erano stati raccolti e trasportati in ferrovia. Inoltre facemmo prigionieri* 38 *ufficiali e* 1657 *soldati* ».

Gli elogi

Il maresciallo French felicita particolarmente Douglas Haige e il primo esercito per l'abilità con cui furono eseguiti gli ordini. Elogia altamente il coraggio e la tenacia spiegati dalle truppe di ogni grado. Durante le operazioni gli aviatori furono incaricati d'un compito speciale: *tormentare cioè continuamente il nemico, distruggendo le sue comunicazioni ed infliggendogli considerevoli danni su alcuni punti.*

French richiama l'attenzione sul fatto che, malgrado le perdite elevate subite tra il 10 ed il 15 marzo, tutti i vuoti prodotti si nelle file furono colmati immediatamente alcuni giorni dopo la battaglia, grazie alle perfette condizioni con cui venne assicurato il servizio ferroviario.

« *Colsi — dice — questa occasione per esprimere le mia alta soddisfazione per i servizi resi dai direttori della ferrovie francesi* ».

French soggiunge: « *Durante il mese di febbraio presi disposizioni col generale Foch per facilitare il riposo di cui il nono corpo d'armata francese occupante le trincee sulla nostra sinistra, aveva assoluto bisogno. Inviai tre divisioni di cavalleria che sostituirono i francesi nelle loro trincee per una diecina di giorni e provai grande piacere nel dover notare ancora una volta in campagna la prontezza con cui la cavalleria rispose alla domanda che le avevo rivolto di dare assistenza ai camerati francesi* ».

« *French dice poi*: « *In modo generale la salute dell'esercito è eccellente mercè l'abilità e la devozione spiegate dal corpo sanitario.*

Visite al campo

« *Il gener. bar. Kaubars dello Stato maggiore russo giunse al mio quartiere generale il 18 marzo, essendo suo vivo desiderio di studiare il nostro sistema d'aviazione; anche il Re del Belgio visitò la linea inglese l'8 febbraio e passò in rivista alcune unità della riserva* ».

Il dispaccio di French termina con un elogio per la condotta del Principe di Galles, il quale durante la battaglia di Neuve Chapelle, funzionò da ufficiale d'ordinanza. Il principe passò qualche tempo nelle trincee con il battaglione cui appartiene. (Stefani)

La preparazione dell'attacco a Smirne

Le bombe d'un aeroplano francese

ATENE, 15. — Si ricevono da Smirne le seguenti informazioni sul «raid» eseguito recentemente da un aeroplano francese sopra questa piazza.

L'aviatore giunse alle 10 del mattino con la bandiera spiegata e lanciò quattro bombe: due sul forte Castro all'entrata del porto, un'altra sulla stazione turca e la quarta sulle navi mercantili tedesche. Le tre ultime bombe caddero in mare. Sei soldati del forte Castro rimasero uccisi o feriti.

Una seconda volta, verso mezzogiorno, l'aviatore volò sopra la città, ma, inseguito dal bombardamento dei forti e di tutte le batterie delle alture, specialmente quelle di Pantecastro e Cordelie, che tirarono contro di lui quasi duecento colpi di cannone, l'aeroplano si ritirò.

Dalla stessa fronte si annunzia che l'entrata propriamente detta del porto di Smirne, difesa dal forte di Castro, è stata recentemente guarnita di nuove file di torpedini. I turchi vi hanno affondato parecchi battelli per rendere la navigazione pericolosa. Le truppe turche, scaglionate da Vurla a Smirne, compresa la guarnigione di questa piazza, non supererebbero i quindicimila uomini. La guarnigione di Menemen (a pochi chilometri a nord-ovest di Smirne), si eleva a 20 mila uomini. Si dice che i magazzini siano vuoti. Migliaia di cristiani, dai venti ai cinquant'anni, arruolati per forza, lavorano alla riparazione della strada ed a lavori militari. Essi mancano spesso di cibo. Le requisizioni forzate danno luogo a gravi abusi di cui il valy, Ramy bey, è per la maggior parte responsabile. Tutti gli affari sono sospesi e la miseria è grande. Si dice, infine, che la mancanza di carbone paralizzi le ferrovie e che i treni non circolino più, specialmente sulla linea di Cassaba. (Stef.)

LA GUERRA NELLA MESOPOTAMIA

23 mila turco-arabi battuti

LONDRA, 15 (Ufficiale) — *Ventitremila fra turchi, kurdi ed arabi attaccarono, nei giorni di lunedì e martedì, la posizione inglese di Shaiba in Mesopotamia.*

Gli inglesi presero martedì l'offensiva e respinsero il nemico verso nord catturando diciotto ufficiali, trecento soldati, due cannoni e numerose bandiere. Lunedì gli inglesi non ebbero nessun morto; quattro ufficiali inglesi, 23 soldati e 65 indiani rimasero feriti. (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Nulla di importante

PIETROGRADO, 15. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice*:

« *Sul fronte continuano combattimenti in direzione di Ciorok e di Lytorakt. Sugli altri fronti non si segnala nessuna modificazione* ». (Stef.)

Carranza ha battuto Villa e fatto impiccare i prigionieri

Vi furono 400 morti nella battaglia

WASHINGTON, 15. — *Il dipartimento di Stato annuncia che i partigiani del generale Villa perdettero nel 12 corr. la battaglia di Huisachito. I carranzisti, vittoriosi, uccisero i feriti ed impiccarono i prigionieri.*

Vi furono quattrocento morti. (St.)

Migliaia di pacchi postali tedeschi fermati a Chiasso

ROMA, 15. — Parecchie migliaia di pacchi postali, provenienti dalla Germania e giacenti a Chiasso per il transito e l'inoltro verso l'America, per disposizione del Ministero delle Poste saranno rinviati in Germania. Il provvedimento si è dovuto adottare in seguito agli avvertimenti dei governi francese ed inglese i quali avevano annunziato che avrebbero sequestrato tutti i piroscafi italiani che avessero recato a bordo merce e pacchi diretti in America a cittadini tedeschi.

Il radioscafo silurante

Le prove d'una scoperta

TORINO, 15. — La « Gazzetta del Popolo » ha da Figline Valdarno, 14:

Alla presenza dell'on. Battelli, dell'on. Ciacci, delle autorità locali e di grande pubblico hanno avuto luogo a Figline Valdarno le esperienze pratiche del « radioscafo » ideato dal giovane signor Aldo Curioni. Il « radioscafo » Curioni è un piccolo battello elettrico della lunghezza di circa metri 4, mosso da accumulatori e guidato a distanza dalle onde herziane. Una stazione radio - telegrafica trasmettitrice per mezzo delle sue scintille può imprimere al battello qualunque movimento a destra e sinistra influendo sul timone che può arrestare e riattivare la marcia del motore di propulsione, regolando così la marcia del battello. I congegni relativi si basano sopra un criterio assolutamente nuovo ed originale negli studi della « telemeccanica » e la cartteristica essenziale del dispositivo Curioni è la sua scheletrica semplicità.

Gli esperimenti hanno avuto luogo ieri in un laghetto vicino al paese.

Le prove sono riuscite in modo sicuro e brillante. Il « radioscafo » guidato a distanza dalla esperta mano del suo inventore ha compiuto varie evoluzioni sotto precisi comandi e più volte è stato lanciato a « silurare » — in effigie! — un cassone galleggiante funzionante da... vascello nemico.

L'on. prof. Battelli ha espresso all'inventore — di cui già da tempo seguiva con interesse gli studi — tutta la sua compiacenza ed ha manifestato il convincimento della necessità che gli esperimenti siano ripetuti alla presenza dell'on. Bettolo.

Il « radioscafo » Curioni può avere innumerevoli applicazioni, civili e militari. Può servire al passaggio rapido postale attraverso gli stretti, ad applicazioni pescherecce e segnalazioni nautiche ed anche da « battello pilota » nei passaggi angusti e pericolosi. Può utilizzarsi come « siluro » contro navi nemiche, contro difese portuarie ed opere costiere. Può utilizzarsi come battello « porta - mine » ed « ammarra - mine », come « falso bersaglio » e come mezzo di comunicazione fra natanti, o tra natanti e costa, in zone pericolose. Può infine servire come battello di salvataggio.

Il dispositivo Curioni — il cui raggio di azione potrà raggiungere diecine di chilometri — è tale da potersi agevolmente adattare anche agli aereonaviganti.

Sono attesi a Figline per uno dei prossimi giorni l'on. Bettolo e l'onor. sottosegretario Battaglieri che per lo interessamento dell'illustre prof. Battelli e dell'on. Ciacci verranno a presenziare altri esperimenti.

Milano e le spie

MILANO, aprile.

Barzini ha scritto che, arrivato alla frontiera belga, con un lasciapassare delle autorità militari si vide arrestato e tradotto, dopo un avventuroso viaggio, dinanzi alla polizia militare teutonica installata a Bruxelles e sottoposto ad un interminabile minuzioso interrogatorio. A bruciapelo Barzini si sentì rivolta questa strabiliante domanda: « *Nel mese di ottobre, a Milano, un signore, disceso ad un albergo vi cercava e vi ha telefonato. Ma voi eravate assente. Questo signore si chiama A....* (nome straniero e ignoto), *Lo conoscete?* ».

E Barzini commenta: « *Non lo conoscerò, ma la cosa non sta nel signore, sta nel fatto che una telefonata a Milano possa cadere sotto il controllo degli agenti segreti tedeschi* ».

La gravità di questa notizia del Barzini è forse sfuggita al gran pubblico e specialmente ai giornali. Eppure essa serve a documentare — data l'insospettabilità dell'informatore — che da mesi e mesi, dallo scoppio delle ostilità europee certamente, anzi con tutta probabilità, molto prima, una vasta e perfetta rete di spionaggio era ed è organizzata dai Tedeschi in Italia.

So mille piccoli particolari che, presi uno per uno, sono di scarso valore probatorio, ma che, posti in correlazione, costituiscono un inoppugnabile atto d'accusa, rivelano la esistenza di una vera e propria rete di spionaggio.

Ho già raccontato ai lettori della « Idea » il tentativo del console austriaco a Milano, colla complicità di un tedesco, cavaliere della corona d'Italia e gerente della succursale milanese di una grande ditta viennese di apparecchi d'illuminazione, di organizzare un diligente spionaggio ai danni del dottor Giuseppe Borghetti, presidente della trentina « Associazione dei Contadini ».

Nel caso da me raccontato il tiro non è riuscito, ma i nostri ex alleati hanno molte corde al loro arco e si può essere sicuri che il Borghetti, il Battisti, il Sarcher, il Baccich e tutte le personalità irredente venute in Italia a combattere l'ultima battaglia per la loro terra e per il loro ideale, sono pedinate, vigilate, spiate e, nei consolati d'Austria e di Germania, i loro incartamenti ricevono quotidiano stillicidio di informazioni.

A Milano — fu detto e documentato a parecchie riprese colle statistiche alla mano — prima della guerra c'erano 40 mila tedeschi. Diminuiamo di un quarto questa cifra ed i trentamila che rimangono rappresentano sempre un pauroso enigma ove si pensi a ciò che hanno fatto in Francia, nel Belgio, in Inghilterra ed ovunque.

La propaganda austrofila e tedescofila — bisogna però dirlo — a Milano non ha avuto eccessiva fortuna e non sono stati possibili quei fenomeni che si sono invece verificati altrove.

Questo è un buon segno. L'opinione pubblica milanese e lombarda — l'ho notato nella mia « cronaca » precedente — ha subita una lenta ma decisiva evoluzione verso l'intervento. La stessa « Perseveranza » ha fortemente risentito di tale evoluzione. La stessa « Perseveranza » nei suoi articoli di politica estera ha messo da prima acqua di molto nel suo vino triplicista arrivando poi — in questi ultimissimi tempi — a dir cose così schiettamente e nettamente italiane da far strillare come oche spiumate tutte le « Zeitung » teutoniche.

*

Nel così detto « processo dei giornalisti » concluso a Milano con una di quelle sentenze che sono definitive e liquidano contemporaneamente e completamente uomini, situazioni e posizioni non sono mancati quei particolari piccanti atti a dimostrare come le riputate affermazioni che da varie parti si vanno facendo sulla esistenza di una vasta rete di spionaggio organizzata in forma quasi ufficiale ai nostri danni, non siano parti di fantasie più o meno fervide, ma verità sacrosante.

Se quei giornalisti milanesi ai quali per i primi fu mosso l'invito di prendere parte alla famosa e famigerata gita e che — fiutato il veno infido — lasciarono cadere la cosa, avessero raccontato esattamente come si son svolti i loro rapporti col consolato tedesco di Milano, dalle loro narrazioni sarebbero venuti fuori particolari oltremodo gustevoli.

Con una certa personale cognizione di causa, racconterò io:

I giornalisti, invitati a prendere in esame una vaga proposta di viaggio in Germania, in Francia, in Russia, per stabilire confronti fra i campi di concentrazione dei varii paesi belligeranti, trovarono opportuno andare dal console germanico di Milano per sentire ciò che questi ha da comunicar loro sull'argomento.

La scenetta merita di essere raccontata con qualche particolare ad edificazione del lettore.

Si passano i biglietti da visita, ma l'usciere dopo dieci minuti di confabulazione col console, ritorna non del tutto soddisfatto.

I biglietti da visita sono una bella cosa, ma il console dell'Imperatore Guglielmo a Milano non ne è soddisfatto. Prima di ammettere coloro che cercano di lui alla sua augusta presenza, vuole che rimanga una prova irrefragabile del loro passaggio dal consolato, chiede quindi le firme autografe su di un foglio preventivamente preparato.

La cosa stupisce non poco i visitatori, siccome son sempre pronti a dare ampio conto delle loro azioni, non hanno difficoltà a firmare. E sono finalmente introdotti.

L'argomento del colloquio è noto ed anche le linee generali del suo svolgimento.

Ciò che non fu detto al processo dei giornalisti è la penosa impressione riportata da questi visitatori, del console germanico a Milano, nel trovarsi dinnanzi ad un uomo spaventosamente al corrente delle cose italiane, delle cose italiane di minor conto, di un uomo collo scrittoio ingombro di giornali dal « Corriere della Sera » all'« Eco di Sbafate sul serio », segnati qua e là da grandi segni rossi ed azzurri con note a margine.

Se qualche dubbio fosse rimasto nell'animo dei visitatori sarebbero bastati cinque minuti di colloquio col console per dissiparlo. Quel console — e ce ne sono diecine in Italia — la sapeva più lunga del prefetto Panizzardi....

E' ben vero che il Prefetto Panizzardi non brilla per il suo acume eccessivo. Ma non è qui il caso di far dello spirito alle spalle di un povero uomo quale il Panizzardi, ormai nello stato preagonico della sua carriera prefettizia, ma di dimostrare che le spie e lo spionaggio adesso, in Italia in genere ed a Milano in ispecie, sono realtà assai meno mitiche che non l'intelligenza del prefetto di Milano...

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Acquedotto del Pojana

Ci scrivono 14 (n):

L'ufficio di Direzione dei lavori dell'acquedotto comunica che durante il mese di marzo u. s. furono eseguite le seguenti opere:

1) Della tubazione da mm. 420 lungo la strada nazionale detta del Pulfero, fra Brischis e Ponte S. Quirino, furono provati e ritombati m. 500 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati m. 1530; presso il serbatoio furono posti in opera provati e ritombati m. 40; con questo ultimo tratto la tubazione da mm. 420 dall'edificio di presa a Cividale (Porta S. Giovanni) è completata.

2) Della tubazione da mm. 200 fra Buttrio e il bivio per Pradamano furono posti in opera provati e ritombati m. 370; su detta strada e precisamente in corrispondenza dell'attraversamento del ponte sul Torre, furono posti in opera provati e ritombati m. 261 di tubi d'acciaio Mannesmann del diametro interno di mm. 300, quale controtubo di rivestimento.

3) Della tubazione da mm. 150 fra il bivio per Manzano e quello per S. Giovanni di Manzano, furono posti in opera, provati e ritombati m. 306.

4) Della tubazione da mm. 125 fra il bivio per Ipplis ed Ipplis, furono provati e ritombati m 800 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 35.

Fra Spessa e Corno di Rosazzo furono posti in opera provati e ritombati m. 640; posti in opera, ma non ancora provati, m. 500.

Dal bivi pel Cristo al Cristo furono posti in opera provati e ritombati m. 30.

6) Della tubazione da mm. 90 da Villa Torriani a Case Brandis furono provati e ritombati m. 800 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 46.

7) Della tubazione da mm. 80 fra Trivignano e Claujano furono provati e ritombati m. 1250 posti in opera nel mese scorso; posti in opera ma non ancora provati m. 950.

8) Della tubazione da mm. 70 fra il nodo per Villanova e Medeuzza furono provati e ritombati m. 1500 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 570.

9) Della tubazione da mm. 60 fra Selvuzzis e Lauzacco furono provati e ritombati m. 1500 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 450.

Fra Soleschiano e Manzinello furono provati e ritombati m. 630 posti in opera il mese scorso.

Dal bivio per Visinale a Visinale furono provati e ritombati m. 800 posti in opera il mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 70.

Fra Camino e Manzinello furono posti in opera provati e ritombati m. 585.

Dal bivio per Manzano a Manzano furono posti in opera provati e ritombati m. 752.

Nell'interno di Orsaria furono posti in opera provati e ritombati m. 244

Dalla stazione di Risano a Risano furono posti in opera ma non ancora provati m. 65.

10) Della tubazione da mm. 50 fra Risano e Lauzacco furono provati e ritombati m. 1630 posti in opera nel mese scorso.

Nell'interno di Visinale furono posti in opera provati e ritombati m. 737.

Fra Gagliano e Dernazacco furono posti in opera provati e ritombati m. 900.

Nell'interno di Orsaria furono posti in opera provati e ritombati m. 470

Fra Corno di Rosazzo e Gramogliano furono posti in opera ma non ancora provati m. 250.

11) Della tubazione da mm. 40 fra Trivignano e Case Rubini furono provati e ritombati m. 1500 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 905.

Nell'interno di Rualis furono posti in opera provati e ritombati m. 800; posti in opera ma non ancora provati m. 550.

Nell'interno di Risano furono posti in opera provati e ritombati m. 220; posti in opera ma non ancora provati m. 260.

Nell'interno di Claujano furono posti in opera ma non ancora provati m. 300.

Furono posti in opera provati e ritombati:

Fra il Cristo e i Casali Barbiani	m.	1980
Nell'interno di Grupignano	»	1370
Nell'interno di Gagliano	»	195
Nello località Spessa	»	2530
Nell'interno di Orsaria	»	1070
Nell'interno di Lumignacco	»	280
Fra Risano e Chiasottis	»	1895
Nell'interno di Lauzacco	»	530
Nell'interno di Manzano	»	1204
Fra Baschin di Sotto ed il Molino Roggia 9 a	»	446
Nell'interno di Medeuzza	»	210
Nell'interno di Visinale	»	514

Complessivamente nel mese di marzo furono posti in opera metri 26.000

12) Gli apparecchi del serbatoio sono stati posti in opera e fra otto o dieci giorni si renderà officioso il serbatoio, essendo completata la tubazione principale di arrivo al medesimo.

13) Entro il corrente mese si ritiene che potranno essere ultimate tutte le condutture principali in tutti i Comuni, ed entro il p. v. mese di maggio anche le derivazioni minori.

La festa degli alberi - Pro Patronato

Ci scrivono 15 (n):

Questa mattina in forma solenne venne evolta la simpatica Festa degli Alberi.

Alle ore 9 si raccolsero nel cortile delle scuole elementari, in piazza XX Settembre, gli alunni interni ed esterni del Collegio Nazionale e tutti quelli delle Urbane e delle frazioni viciniori.

Ordinato il corteo con in testa la brava banda del 66.o fanteria, gentilmente concessa, proseguì per il monte dei Bovi, percorrendo in città via Dante, Corso V. E., Borgo S. Domenico.

Sul monte dei Bovi dopo i discorsi e cantati alcuni inni vennero seminate per il ridente pendio, parecchie diecine di pianticelle; operazione eseguita dagli alunni delle classi superiori.

Vennero distribuite arancie ed offerte bibite alle autorità, agli insegnanti e al corpo musicale.

Il ritorno fu regolare come l'andata, ed in tutti rimase gradito ricordo della bella cerimonia.

✱ Sabato sera, in teatro, come abbiamo già annunciato, avrà luogo la serata di beneficenza, a favore del «Patronato Scolastico».

Il programma comprende musica fine che verrà interpretata dalla signora Lydia Poletti - Vellisig e dai signori Marioni avv. Giuseppe e Piani Pio.

Poscia «Una parola con sette quadri» cui prenderanno parte diversi esecutori, ed il racconto della *favola* verrà detto dalla signorina Rizzi Gisella. Verranno riprodotte diverse macchiette per parte del rag. Angeli Giuseppe.

Seguirà l'estrazione della pesca di beneficenza. Indi verrà recitata la commedia «Il più sincero dei tre» interpretata dalle signore Rizzi Egitta Rizzi Gisella, rag. Angeli Giuseppe.

Chiuderà lo spettacolo il Trio op. 49 di Mendelsohn.

Da TEOR
MANCATO OMICIDIO
Due colpi di rivoltella contro lo zio

Ci scrivono 15 (n):

Mentre ieri a sera a Driolassa (frazione di Teor) il signor Antonio Dose di anni 50 stava entrando nella sua stalla, dinanzi alla porta gli si parò dinanzi un suo nipote, certo Antonio Deganis, il quale estratta la rivoltella la puntò verso lo zio lasciando partire due colpi i di cui proiettili andarono a colpire l'aggredito ad una spalla. Poi l'autore del misfatto si diede alla fuga ed è ancora latitante. Accorsero i carabinieri per le relative indagini. Il ferito venne trasportato da Driolassa a Udine nella casa di cura del dottor Cavarzerani. Sembra, signora, che le ferite riportate dal Dose non sieno gravi. I motivi che spinsero il nipote ad agire sì criminosamente contro lo zio, vanno ascritti a ragioni di interesse.

Da SAN DANIELE
Suicidio per miseria

Ci scrivono 15 (n):

La scorsa notte nel lago di S. Daniele si annegò certo Bronzat Davide fu Valentino di anni 42 di Tramonti di Sotto. Pare che ieri sera il Bronzat fosse alquanto brillo.

La causa del suicidio devesi attribuire alla miseria in cui versava l'infelice. Il cadavere dell'annegato venne estratto dall'acqua stamane dai R. Carabinieri.

Da MANIAGO
Calmiere sul pane - Patronato scolastico

Ci scrivono 15 (n):

La Commissione di Annona ha deliberato e la Giunta Municipale ha approvato che i prezzi del pane e delle farine a datare dal giorno 14 aprile non possano essere superiori ai seguenti:

Pane bianco di farina di frumento per ammalati al kg. centesimi 60.

Pane misto tipo unico al chilogr. centesimi cinquantadue.

Farina nostrana di granoturco prima qualità al chilogramma cent. 38.

Farina di granoturco cilindrata al chilogramma cent. 40.

Il pane dovrà essere ben cotto, non contenere sostanze dannose alla salute, e portare impresse le iniziali del fabbricante.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria pel procedimento penale.

✱ Il giorno 25 Aprile corrente alle ore dieci antimeridiane, a cura del Patronato Scolastico avrà luogo nella sala municipale l'assemblea dei soci.

Da GEMONA
L'assassinio di Avasinis

Ci scrivono 15 (n):

Vi mando alcuni particolari sull'orribile delitto commesso sulla montagna di Avasinis, frazione del Comune di Trasaghis.

Le armente cominciano a salire verso la montagna e perciò Giovanni Marcuzzi di anni 52 e il di lui figlio Antonio di anni 24 salirono sul Ciaurnaz (sulla montagna sopra Avasinis) per mettere all'ordine lo stavolo che doveva ricoverare le armente ed essi stessi. L'altra sera (13) padre e figlio si recarono a dormire nel fienile, posto a poca distanza dallo stavolo, sopra un burrone.

Verso la mezzanotte, quando già dormivano profondamente, furono svegliati da un rumore che pareva una fucilata. Siccome il tempo era burrascoso e soffiava fortissimo vento, credettero che una raffica avesse fatto cadere la stalla. Si alzarono e si vestirono in fretta e, acceso un fanale a petrolio, uscirono. Appena fuori dalla porta, uno sconosciuto, che fu veduto dal figlio, tirò due fucilate, che colpirono il povero vecchio, il quale ebbe ancora tanta forza d'avviarsi verso l'altro stavolo. Il figlio allora, sentendo del rumore come se taluno caricasse il fucile, di corsa entrò nello stavolo e ne uscì armato di una scure, ma essendo buio pesto non vide nessuno nè udì altri rumori. Fatti pochi passi si trovò di fronte al padre che barcollò e cadde a terra; venne raccolto anche il fanale e il petrolio sparso si accese, producendo una breve fiammata. Egli cercò di portare aiuto al suo disgraziato padre, ma proprio allora gli parve che a pochi passi vi fosse qualcuno che lo guardava. Con la scure in mano tentò di scagliarsi contro quell'uomo, che però potè fuggire e poi non intese più nulla.

Allora, tenendo sempre in mano la scure, si recò in un'altra casera più in su, abitata dai fratelli Agostino, Pietro e Venturino Rodaro, ai quali narrò quanto gli era accaduto e li richiese di soccorso. Ritornato coi Rodaro presso il padre, lo ritrovò presso il burrone, disteso esanime a terra in mezzo a un vero lago di sangue. Con tutti i riguardi venne trasportato nella stalla e adagiato sopra un mucchio di fieno; mentre il giovane corse ad Avasinis ad avvertire la madre e le sorelle. Giovanni Marcuzzi frattanto esalava l'ultimo respiro fra le braccia dei fratelli Rodaro.

Questo è il racconto che Antonio Marcuzzi fece a parecchie persone.

Alla mattina vennero da Avasinis a prendere il cadavere e lo trasportarono nella cella mortuaria del cimitero del paese. Si dice che sul cadavere dell'assassinato vennero trovati otto fori prodotti dai colpi di fucile.

Il dottor Bulfone, pretore di Gemona, si recò ieri mattina ad Avasinis, ed in seguito a certe voci che correvano, fece arrestare come sospetto d'aver preso parte all'assassinio del Marcuzzi Valentino Turisini di anni 25 da Alesso.

Codesto Turisini aveva sposato una figlia di Valentino Ridolfi, morto tre anni or sono. Il Ridolfi aveva firmato al Turisini delle cambiali per l'importo di lire 2000, ma poi nessuno ne parlò più.

Dopo morto il Ridolfi, il Turisini chiese agli eredi che estinguessero le cambiali firmate dal Ridolfi stesso, ma essi non ne vollero sapere e si accese una lite che dura ancora.

Fra gli eredi vi è anche Liva Marcuzzi che sposò un figlio (ora in America) del morto Ridolfi.

Il padre della Liva Marcuzzi era l'assassinato, che aveva preso a cuore la difesa della figlia. Questa storiella delle cambiali venuta all'orecchio del Pretore lo decise a fare arrestare il Turisini.

La visita del giudice istruttore - Fra la moglie dell'arrestato e la figlia dell'assassinato - Per furto ed insulti

Il giudice istruttore dottor Pampanini assieme ai due sanitari dottor Angelini di Udine e dottor Marini di Osoppo, si portarono oggi ad Avasinis per vedere di far luce intorno al gravissimo fatto.

Qui oggi, in piazza Vittorio, ebbero ad incontrarsi la moglie del Turisini Valentino di Alesso, arrestato come autore dell'assassinio e la figlia del morto Marcuzzi. Scoppiò fra loro un vivace alterco, al quale assistettero tutti gli astanti. Furono però calmate ed allontanate.

✱ Avendo rubate delle legna su fondo comunale ed insultata la guardia boschiva Bonitti Mosè di Ospedaletto, furono tratti al nostro castello in attesa di giudizio certi Job Luigi, Dapit Francesco e Gregorutti Pietro, pure di Ospedaletto.

Da POZZUOLO
Conferenza

Ci scrivono 15 (n):

Domenica prossima 18 corrente alle ore 16 sarà tenuta presso questo Istituto una conferenza sulla «Coltivazione della vite».

Nel giorno successivo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 avranno luogo le lezioni pratiche sull'innesto della vite e del gelso.

Cronaca dello Sport

Giuoco del Calcio
La squadra del 12.o bersaglieri a Udine per una partita pro Croce Rossa

Domenica ventura la nostra Associazione del Calcio farà disputare un importante match fra la sua prima squadra ed il fortissimo «undici» del 12.o Reggimento Bersaglieri che trovasi ora in Friuli, proveniente da Milano. Il bel reggimento ha trovato riuniti fra i suoi elementi giuocatori di classe, appartenenti a varie società calcistiche d'Italia, tra i quali Campelli, il grande portiere che ebbe l'onore di difendere con successo più volte i colori Italiani nelle competizioni internazionali ed ha costituito una squadra veramente eccezionale. Contro i baldi bersaglieri i calciatori udinesi non mancheranno di fare del loro meglio per rendere la partita interessante. I proventi della stessa saranno devoluti a parziale beneficio della Croce Rossa e prevediamo quindi un concorso eccezionale di pubblico

Il "Derby Reale,, alle Capannelle

ROMA, 15. — Alle Capannelle oggi si è corso il «derby» reale di lire 50.000.

Era presente grande folla.

Partenti: «Ameglio» di Chantre — «Fragore» di Guastalla — «Aquilone» di razza Besnate — «Naste» di Ruggiero — «Condor» di Sir Blakrose — «Serpedonte» di sir Blakrose — «Aristippo» di sir Rholand — «Azzolino» di sir Rholand — «Giulio Romano» di Tesio — «Van Dyck» di Tesio.

Erano favoriti i cavalli di Federico Tesio, «Aquilone» di razza Besnate e «Aristippo» di sir Rholand.

Giungono: I. «Van Dyck», montato da Orsini — II «Aristippo» montato da Blackburn — III «Fragore» montato da Lemel — IV «Aquilone» montato da Davis.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco lire 23.50 — Granoturco giallo da lire 24.50 a lire 26 — Cinquantino a lire 24 — Segala a lire 23.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 35 a lire 42.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.80 a lire 1.90 — Oche da lire 1.10 a lire 1.15 — Dindie da lire 1.55 a lire 1.60 — Tacchini da lire 1.40 a lire 1.45

MERCATO BOVINO del III GIOVEDI

Entrati buoi 34, venduti paia 11 da lire 1050 a lire 1980.

Entrate vacche 230, vendute 88 da lire 205 a lire 580.

Entrati vitelli 124, venduti 63 da lire 102 a lire 275.

Entrati cavalli 46, venduti 17 da lire 125 a lire 580.

Venduta una vacca a peso morto a lire 205 al Quintale.

Venduti 8 Vitelli a peso vivo a lire 1.10 al chilogramma.

MERCATO SUINI E OVINI

Suini entrati 384, venduti 215 così specificati:

da latte venduti 168 da lire 8 a lire 21
da 2 a 4 mesi venduti 25 da 25 a 36
da 4 a 6 mesi venduti 18 da 40 a 58
da 6 a 8 mesi venduti 4 da 64 a 73

Pecore 28 vendute 17 per allevamento
Agnelli 53 venduti 44 da lire 0.90 a lire 0.95 al chilogramma.

Castrati 23 venduti 14 da lire 1.20 a lire 1.25 al chilogramma.

Capretti 12 venduti 10 da lire 1.15 a lire 1.20 al chilogramma.

Camera di commercio
Prezzi del carbone dal 12 al 18 aprile

La Commissione prefettizia, pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che il prezzo del Coke metallurgico, tipo Garesfield, presentemente disponibile a Venezia ammonta a lire 75 la tonnellata. — Il prezzo indicato s'intende franco vagone Venezia.

Cronaca Cittadina

Per il lavoro nel Friuli

L'Ufficio Tecnico della Provincia, che, in unione a quello del Comune di Udine, presiede alla costruzione, ormai completa, del Ginnacio-Liceo, ha disposto che il lavoro del mobilio e dell'arredamento per la nuova sede dell'Istituto venga affidato interamente alla maestranza udinese.

Questo lavoro, che importa la spesa di quarantamila lire, venne distribuito equamente fra trenta botteghe di falegname della città, che hanno potuto subito accingersi alla fabbricazione.

Lo stesso ufficio tecnico provinciale ha provveduto, in questi giorni, a distribuire fra la maestranza udinese la rinnovazione dei serramenti per la Casa degli Esposti.

Pubblicando queste notizie, ci pare opportuno ripetere che l'opera degli enti locali dovrebbe essere imitata da tutti quei cittadini che sono in grado di offrire lavoro, per necessità anche meno urgenti; ma che oggi diventano doverose, onde togliere la disoccupazione.

L'azione del Governo, della provincia e dei Comuni, per superare la crisi del lavoro, creata dalla guerra europea, si è esplicata con intelligente e lodevole assiduità. E sarebbe offesa alla verità più evidente negare che dai nostri enti locali non si sia fatto, in questi mesi, tutto quanto era possibile per eseguire l'arduo compito.

Dell'altro, e non poco, resta da fare, ma a questo deve concorrere anche la nostra classe dirigente con quello spirito di solidarietà di cui ha dato sempre prova e che oggi, per la situazione del paese, deve rendersi più pronto, più vivo, più generale.

L'opera coraggiosa e patriottica di parecchi industriali e commercianti — lo diciamo a titolo d'onore — dovrebbe servire di stimolo per tutti.

Il Consorzio granario

Il Consorzio Granario Provinciale continua la sua intelligente ed instancabile opera con nuove provviste di grani nazionali, acquistati in Lombardia e nel Meridionale e con la rivendita di farina di granoturco.

La qualità di questa farina è stata riscontrata ottima. Diversi Comuni, fra i quali Artegna, Tarcento e Magnano, hanno ripetuto due e tre volte le ordinazioni della farina stessa. Questa è la prova più evidente della sua bontà e del gradimento da parte dei consumatori.

Comitato forestale

(Seduta del giorno 13 aprile 1915)

OGGETTI APPROVATI

Ovaro: Istanza per estrazione materiale di Bonanni Leonardo — Prato Carnico: id. di Gonano Gio. Batta — dei Fratelli Agostini, di Casali Fratelli e di Rupil Eugenio — Andreis: id. di Stella G. B. — Nimis: id. della Società Marmifera — Platischis, id. della Società Marmifera — Lauco: id. di Gaiettini — Claut: id. di Borsatti Giuseppe — Attimis: id. di Petrichiut to Angelo e di Scubla Valentino — Tolmezzo: id. di De Giudici Lorenzo. — Travesio: id. di De Marco G. B. — Moggio: id. di Faleschini Andrea — Arta: Domanda di licenza per costruzione forno da calce di Radinà Mattia — Paularo: id. di De Toni Bartolomeo — Arta: id. di Gortani Pietro — Tarcetta: Domanda di licenza per telefono di Manzini Antonio — Aviano: id. di De Chiara G. B. — Ciseriis: id. di Martinelli Luigi — Frisanco: Domanda per estirpo cespugli e riduzione agraria di Giacomello Antonio — Amaro: id. di Monai ed altri — Elenco pascolo caprino 1915: approva le proposte della R. Ispezione Forestale; sospesa la decisione per Andreis — Claut: Pascolo con pecore in malga Gri; accorda il permesso richiesto. — Frisanco: Domanda di Brun Antonio per estirpo cespugli — Bordano: Domanda Picco Candido per proroga riduzione terreni coltura agraria. — Enemonzo: Istanza Ortis Giacomo di estirpo cespuglio e riduzione a prato. — Domanda per concessione telefono: 1) Frisanco: di Colussi Valentino; 2) S. Leonardo (Cosizza): di Tomasetig Michele; 3) San Pietro al Natisone: di Mullig Augusto — 4) Barcis: di Paulon Antonio. — Situazione terreni montani Amariana: Plaude all'iniziativa della Deputazione Provinciale e trova di lodare il progetto facendo voti per la sua attuazione. — Vito d'Asio: Domanda di Nulla osta per allargamento strada in terreno vincolato.

DECISIONI VARIE

Treppo Carnico: Domanda per estirpo cespugli e riduzione agraria, per parte del Comune; essendo in terreno non vincolato, non trova di deliberare.

OGGETTI NON APPROVATI

Rigolato: Domanda licenza per costruzione forno da calce, di Radina Mattia — Prato Carnico: Concessione pascolo con capre località Torre Vinadia — Maniago: Istanza Siega per estrazione sassi.

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso

(Seduta del giorno 14 aprile)

Ricorsi in discussione

Ricorso Musoni Paolo fu Giovanni di Masarolis contro la deliberazione 15 settembre 1914 del consiglio comunale di Torreano relativa alle operazioni elettorali del 28 gennaio 1914.

E' presente il ricorrente, assistito dall'avv. Giuseppe Brosadola, il quale, anche a nome dell'avv. Linussa cav. Pietro, chiede un nuovo rinvio della discussione. La Giunta accoglie la domanda e rinvia la discussione al 19 maggio.

Ricorso Marcuzzi Vincenzo di Trasaghis contro deliberazione 29 nov. 1914 del Consiglio comunale di Trasaghis relativa alla eleggibilità a consigliere del signor Urban Giovanni.

Ricorso Tosoni Antonio di Castelnuovo contro deliberazione 13 dicembre 1914 del Consiglio comunale di Castelnuovo relativa alla eleggibilità a consigliere del signor Lorenzini Gio. Batta fu Antonio.

Non essendovi alcuna delle parti presentate nè per l'uno nè per l'altro ricorso, dopo relazione dell'avvocato Quaglia, la Giunta si riserva di decidere in Camera di Consiglio.

Decisioni

Sul ricorso Busolini Cristiano di Felice residente a Purgessimo di Cividale contro Pollis avv. cav. Antonio di Cividale e C. per la nullità della elezione a consigliere del signor Juri Antonio, e l'esclusione del cav. Pollis a rappresentante del Comune di Cividale sul ricorso, la Giunta decide: ammettersi l'intervento del cav. Pollis anche nella sua veste di Sindaco, a rappresentante del Comune di Cividale, sospendersi il giudizio sul merito e sulle spese; disporsi il richiamo delle liste e verbali alle elezioni contestate.

Sul ricorso di Genero Giovanni di Rusceletto contro Scabli Giovanni di Rusceletto per riforma della decisione 1 Dicembre 1914 del Consiglio comunale di S. Vito di Fagagna, e la nullità dell'elezione a consigliere comunale dello Scabli la Giunta dichiara ineleggibile Giovanni Scabli a consigliere comunale di San Vito di Fagagna e proclama in sua vece eletto il signor Genero Luigi fu Giovanni che dopo di lui raccolse il maggior numero di voti.

Sul ricorso 10 settembre 1914 di Formentin Giovanni fu Giuseppe e Regeni Giovanni fu Francesco, elettori del Comune di Marano Lagunare, contro il Consiglio comunale dello stesso luogo, nonchè contro tutti i consiglieri comunali per l'annullamento delle elezioni avvenute nel 28 giugno 1914: la Giunta respinge il ricorso e dichiara, data la natura del giudizio, compensate le spese.

Inoltre nella contestazione presentata con ricorso 1 marzo 1915 dai signori Lanfrit Vincenzo fu Luigi, Marin Daniele fu Marco, Michielini Daniele fu Pietro e Colletti Domenico fu Leonardo, tutti di Spilimbergo, contro quel sindaco signor Andrea Colesan fu Giò. Batta, il quale ingiungeva di levare tutte le piante di proprietà dei ricorrenti, esistenti lungo la strada che da Spilimbergo conduce a Barbeano, poste a distanza inferiore di un metro dal ciglio di detta strada; la Giunta ha decretato: sospendasi le ingiunzioni sindacali ai ricorrenti e da essi impugnate, fino alla decisione del ricorso o alla dichiaratoria di sua decadenza.

I compensi dei maestri per servizi straordinari

Il ministro Grippo in una circolare ai provveditori agli studi avverte che secondo il parere del Consiglio di Stato, nei casi in cui l'insegnamento non abbia luogo per chiusura di scuole, è dovuto ai maestri lo stipendio ordinario ma non sono dovuti gli speciali compensi per riordinamenti e sdoppiamenti.

Il tram di Tricesimo

Veniamo informati che il tram elettrico Udine-Tricesimo verrà inaugurato nella prossima settimana, in un giorno da stabilirsi.

---

13 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

La signora di Navaillan gli disse con la sua abituale franchezza:

Poichè vi vedo così contento, permettetemi di esternarvi un mio pensiero, anzi meglio, un mio desiderio.

— Dite piuttosto un comando, rispose con galanteria il barone.

— Mi diceste, n'è vero? che siete orfano.

— Infatti.

— Sta bene. Io sono vedova ed ho appena conosciuti i miei genitori. Ciò che stiamo per fare, non riguarda, dunque, che noi due soli. Io penso che sarebbe meglio fare che le cose non vadano troppo per le lunghe.

— M'avete rubate le parole.

— Voi conoscete lo stato del mio patrimonio. Io conosco quello del vostro, che è ben maggiore del mio. Ma io non sono una donna volgare, e questo fa compenso.

— Ma son io, piuttosto, cara Luisa, che vi dovrei tutto.

— Non tutto, un poco, ed è già molto. Volete che ci maritiamo prima della fine del mese?

— Questo vostro desiderio soddisfa ai voti più cari dell'anima mia.

— Resta dunque deciso. Venite a trovarmi domani: noi parleremo di affari per dieci minuti. Prepareremo i documenti voluti dalla legge. Firmeremo il contratto qualche giorno prima delle nozze.

— Fra tre settimane? — domandò con trasporto Boisgrimaud.

— Fra tre settimane. Il matrimonio civile avrà luogo il 16 ottobre; questa data mi è cara, e non ci sarà, credo, nessuna ragione da parte vostra per cambiarla. All'indomani la cerimonia religiosa a Santa Clotilde.

— Io non osavo sperare una felicità così vicina.

— Perchè no? — chiese la signora di Navaillan fisando in viso al barone i suoi grandi occhioni sereni.

Luisa usciva di tratto in tratto, come ora, in domande imbarazzanti, ch'ella scoccava a bruciapelo. Il barone rimase un po' interdetto da questo inaspettato «perchè no», a cui non seppe rispondere che balbettando una delle tante frasi di volgare cortesia.

Giunti a Parigi, il felice promesso sposo, condusse la futura fino alla porta di casa.

Mancava un quarto a mezzanotte. Il barone acceso un sigaro che aveva qualche vellcità di imitare un fuoco d'artifizio e, passo passo, se ne andò a godersi l'aria fresca e profumata di quella bella notte stellata lungo il boulevard.

La felicità non gli impedì però, ad un certo punto, di accorgersi di essere un po' alterato dai fumi del vino.

Egli passava in quel momento davanti al Cafè Riche; un tavolino in un cantuccio pieno d'ombra sembrava messo lì, a bella posta per lasciargli godere la frescura, senza darsi la pena di nascondere l'allegria che gli brillava nello sguardo e sulle labbra.

Sedette, e sorseggiando una bevanda diaccia, seguiva con gli occhi l'andare e venire di parecchie donnine in cerca di avventure o spinte in quel luogo dalla sete.

Ma ad un tratto trasalì. Una strana sensazione lo sorprese. Due avventori si erano seduti non più lontani di due passi e chiamavano chiassosamente il cameriere.

Boisgrimaud si sentì un rimescolio nel sangue appena gettò uno sguardo sul viso di uno di essi.

Era un uomo sui trentacinque anni, dagli occhi stanchi, i capelli grigi sulle tempie, vestito con sdruscita eleganza. Malgrado i guanti sgualciti, la cravatta frusta e l'abito dimesso, egli parlava con grande vivacità, a voce alta, ridendo delle proprie facezie.

L'altro era un omaccione, dal viso tondo, vestito più alla buona, ma insieme più miseramente del suo compagno.

— Bravo, Denisard — esclamò il primo, battendo colla palma della mano sulla spalla del secondo. — Che bel caso d'averti incontrato!

— Ah, davvero — domandò Denisard con voce rauca — ti diverti a Parigi, Martineau?

— Straordinariamente, caro mio. Non è possibile vivere in altro luogo.

— Quando si possiedono delle rendite, con... ma...

— Niente affatto, caro mio, al contrario. Gli è appunto quando non si hanno rendite che Parigi è la città delle risorse.

— Non mi pare.

— Perchè sei un... buon uomo!

Martineau pronunciò quest'ultima parola con tanta insolenza, che fece sorridere Boisgrimaud, malgrado la inquietudine a cui era in preda.

Denisard non se ne accorse.

— Ma, amico mio, — continuò Martineau — Parigi è la città per tutti i gusti. Vuoi lavorare? non troverai in tutto il mondo una città dove cavarne maggior guadagno. Sei fannullone? Sei deciso a vivere alle spalle del genere umano? Si è in Parigi dove rinasconi continuamente gli ingenui e i merli. Se sei onesto vivi a Parigi; se non lo sei, vivi a Parigi. Sei ricco? Quale Eden è paragonabile a questa città, il cui nome è una contrazione di Paradiso? Sei povero? Ma solo a Parigi potrai crederti padrone di diecimila lire di rendita, vedendo tante fiamme che brillano la sera per te, tanti musei dove puoi riscaldarti, tante gallerie dove puoi udire della musica, tante bische dove puoi giocare, tante brave persone che fanno la carità; tanti.... Ah! Parigi! Parigi! Parigi! Amico mio,

(Continua)

La disgrazia di una vecchia

Ieri a mezzogiorno venne accolta all'ospedale Caterina Driussi fu Andrea, di anni 82, vedova, abitante in via A. L. Moro N. 100.

Il dottor Feruglio le riscontrò la frattura della spalla sinistra e la dichiarò guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

La povera vecchia si produsse la frattura cadendo malamente a terra, mentre accudiva alle faccende domestiche.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di marzo 1915 ammontarono a L.	101,401.93
Quelli del marzo scorso anno furono di »	88,034.14
In più comp. i dazi nuovi »	13.367,79
Gli introiti a tutto marzo 1915 furono di »	283,687.96
Gli introiti a tutto marzo 1914 furono di »	233,813 94
Quindi in più »	19,874.02
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di marzo 1915 fu di »	350 —
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	70.—
Totale »	420.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1914 furono 36.

Beneficenza

Gli egregi coniugi Pecile dott. Teodosio e d'Orlandi Augusta nel quarto anniversario della morte dell'adorata loro Margherita offrono lire 25 alla «Scuola e Famiglia». La Presidenza sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Maria Pignat: Fratelli Nascimbeni lire 1 — Elisa Toso lire 5 — Famiglia Toso Antonio lire 2 — Mario Cossa e Bortizzo Umberto lire 4 — Citta Ernesto lire 1 — Riccardo Cremese e famiglia lire 2 — Famiglia de Faccio lire 10.

In morte di Manzini Corner: Quintino Leoncini lire 2 — Giacomo Antonini lire 2.

In morte di Adele Berghinz Peroc: Augusto Bosero lire 5 — cav. Arturo Malignani lire 2 — Pelizzo Giovanni lire 5 — Lorenzo Morelli lire 1 — dott. Feruglio di Ribis lire 5 — Aldo Venuti di Valle Vergnacco e Famiglia lire 2 — avv. Angelo Feruglio lire 2 — Giacomo Comessatti lire 5 — Luccardi Teresa lire 1 — Leonarduzzi Sante lire 1.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per oggi: Serata unica con repertorio libero degli artisti di varietà.

«Robinet ama disinteressatamente», scena comicissima.

«Luxor e Karnak» film dal vero.

«Alla ricerca degli assassini» — dramma sensazionale in due atti.

«Linda della Ville» elegante divette

«Marius» fenomeno vocale.

«Dulmar - Sampietri» celebre duetto eccentrico il quale svolgerà il seguente programma: *Adamo ed Eva — Otello e Desdemona — Dante e Beatrice* grandiose parodie *Il Penalista e la serva*, duetto comico piccante. — La Direzione avverte che il repertorio suddescritto della coppia Dulmar - Sampietri non è adatto per signore.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18 (6 POM.).

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma eccezionale per questa sera soltanto:

«Pathè Journal» con interessanti attualità.

«La morte a Siviglia»: Dramma romantico in quattro atti. Protagonista la impareggiabile *Asta Nielsen* la più eccelsa artista del cinematografo.

«Ti presento mia cugina»: Commedia brillante in 2 atti.

Domani si darà il dramma di avventure: «Protea».

Sono in preparazione i capolavori: «I soldatini del Re di Roma» — «Il Principe saltimbanco».

Voci del pubblico
Salvate gli alberi!

Ci scrivono:

Voi sapete che il Vialone di Porta Venezia, che è l'unica possibile passeggiata della nostra città, ha una molestia ormai cronica: cioè l'invasione nei viali laterali fatti per i pedoni da parte dei ciclisti di ogni classe, ma sopratutto di quella civile. A questa classe, anzi, appartengono i più scortesi pedalastri: lo fanno per dare il buon esempio! - E c'è in mezzo il vialone e due larghe striscie da ambo i lati che sono come bigliardi! Nossignori, bisogna cacciarsi fra le donne e i bambini che vanno a prendere un po' d'aria libera e cornare e sonare all'impazzata.

Giorni sono, un assessore ebbe la buona idea di mettere due guardie urbane per una intera giornata: furono fatte, credo, parecchie contravvenzioni; — ma servirono poco. I pedalastri, specialmente quelli civili, sono tornati daccapo a molestare la gente.

Se quell'egregio assessore le rimandasse ogni tanto quelle due guardie e fosse inesorabile nelle contravvenzioni, avrà le mie grazie e quelle di molte persone. E sarebbe bene che ordinasse alle guardie di sorvegliare la ragazzaglia che indisturbata guasta, proprio in questa stagione gli alberi per la passione vandalica della nostra stirpe e di portare all'ufficio quelli che trovano sul fatto. E ne troveranno ogni giorno parecchi.

Mi direte che, in questi tempi, pare quasi ridicolo venir fuori con queste cianfrusaglie: ma il rispetto alla legge e ai regolamenti deve essere di tutti i tempi, anzi più di questi in cui la disciplina deve essere osservata da tutti i militari e borghesi.

Il solito suburbano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA RISPOSTA DELL'ON. SALANDRA
ai presidenti delle Società interventiste che gli chiesero un colloquio

ROMA, 15. — *Il* Giornale d'Italia *reca:*

Nei giorni scorsi ebbe luogo a Milano l'assemblea dei rappresentanti delle Associazioni interventiste, appartenenti ai vari partiti, che si chiuse approvando un ordine del giorno inteso sostanzialmente ad invitare il Governo a non indugiare l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo.

Questo ordine del giorno incaricava i presidenti delle Associazioni suddette di presentare all'on. Presidente del Consiglio il testo dell'ordine del giorno.

Fu pertanto inviato all'on. Agnelli un telegramma nel quale lo si pregava di chiedere all'on. Presidente del Consiglio che volesse ricevere venerdì o sabato i presidenti delle Società interventiste milanesi, che dall'assemblea generale ebbero l'incarico di fargli conoscere i voti espressi.

L'on. Agnelli chiedeva quindi all'on. Salandra un colloquio che ebbe luogo iersera a Palazzo Braschi. Al colloquio medesimo non ha potuto partecipare l'on. Bissolati, come avrebbero desiderato i presidenti delle associazioni, perchè indisposto.

Il colloquio fu cordialissimo. L'on. Salandra dichiarava che non avrebbe potuto aderire all'adunanza richiestagli dalle Società interventiste, non intendendo di stabilire il precedente pericoloso di discutere coi dirigenti delle diverse opposte correnti politiche del paese sugli atteggiamenti del Governo in tema così delicato come quello della politica internazionale sull'attuale conflitto europeo.

Ecco il testo — soggiunge il Giornale d'Italia *— della comunicazione che l'on. Agnelli ha inviato all'on. Riccardo Luzzatto a Milano:*

«Il Presidente del Consiglio, dal quale mi sono recato solo, in assenza dell'on. Bissolati, m'incarica di dirvi di essere dispiacente di non poter ricevere le delegazioni. L'on. Salandra dichiara di non poter stabilire un precedente che autorizzerebbe pari domanda, se presentata da società di opposte tendenze. Dichiara pure di essere informato dei voti della vostra assemblea e dell'importanza dei sodalizi e delle persone in essa rappresentate».

Il bollettino delle 23

PARIGI, 15. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Al nord di Arras riportammo un brillante successo che completa quella del mese scorso, tutto perchè al sud-est di Notre Dame de Lorette fu preso alla baionetta dalle nostre truppe che tengono ora la totalità delle pendici al sud-est fino al limite di Ablain Saint Nazaire. Facemmo 160 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali; prendemmo tre lanciamine e due mitragliatrici.

«A Thiepval e Lavoiselle (regione Albert) il nemico tentò du attacchi che furono immediatamente fermati.

«Nell'Argonne, a Bagatelle la nostra artiglieria demolì la trincea principale tedesca; più a sud, a Merissons respingemmo un attacco; a Eparges il nemico contrattaccò tre volte nella notte da mercoledì a giovedì per riprenderci il saliente dell'est; esso fu respinto e subì forti perdite; a mezzogiorno esso bombardò violentemente la posizione, ma non attaccò.

«Nel bosco di Montmare respingemmo un contrattacco e continuammo sul terreno conquistato del tredici corrente l'inventario del nostro bottino: due cannoni revolver, due lanciabombe, una mitragliatrice, parecchie centinaia di fucili, migliaia di cartuccie e granate.

«Nel Boislepretre respingemmo lo attacco e facemmo prigionieri. Un aviatore tedesco gettò bombe sull'ospedale di Mourmelon a titolo di rappresaglia contro il bombardamento di Nancy da parte di un di un Zeppelin. Il nostro aviatore gettò cinque bombe sul grande quartiere generale tedesco, i proiettili caddero sull'edificio ove è installato a Mezieres Charleville lo stato maggiore imperiale. Bombardammo pure la stazione di Fribourg en Brisau, infine una squadriglia di cinque apparecchi gettò bombe con pieno successo sugli edifici militari tedeschi di Ostenda. I nostri apparecchi, violentemente cannonneggiati rimasero incolumi. (Stefani).

Il "Parmingan" silurato
Undici marinai annegati

LONDRA, 16. — *I giornali annunziano che il vapore inglese Parmigan fu silurato presso il battello del faro di Nordhinder. Undici uomini dell'equipaggio che ne contava ventidue, furono salvati.* (Stefani).

L'incrociatore tedesco "Navarra" fu affondato l'11 febbraio

BUENOS AYRES, 16. — *I giornali annunciano che l'incrociatore tedesco Navarra il cui equipaggio fu condotto alle isole di Falkland, è stato affondato dopo breve combattimento l'undici febbraio sulla costa del Pacifico dall'incrociatore inglese* Orama.

Un provvedimento del governo britan.
per la fabbricazione delle munizioni da guerra

LONDRA, 15. — *Nella seduta odierna della Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith annunzia la costituzione di una commissione di controllo sulle forniture militari. La presiederà il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George. Tra i membri si trovano Balfour, Montagu, Arthur, Henderson capo del partito del lavoro, ed altri. La commissione avrà il compito di assicurare il più pronto impiego di tutte le risorse del paese per la fabbricazione delle munizioni da guerra per la marina e l'esercito ed avrà l'autorità di prendere tutte le misure necessarie a tale scopo. Il Ministero della guerra nominerà anche una Commissione dipartimentale onde assicurare la pronta spedizione di tali munizioni. La presiederà lord Kitchener.* (Stefani)

Le perdite degli inglesi

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni). — *Rispondendo ad una interrogazione, il segretario di Stato all'interno Mackenna dice che le perdite totali inglesi fino all'11 aprile ammontano a 139.347 uomini».* (Stef.)

Un discorso dell'on. Barzilai in un'adunanza di triestini

ROMA, 15. — Ieri sera si adunarono da «Piperno» alcuni triestini che si trovano a Roma per salutare la partenza dei coniugi Bremitz istriani.

Era, al posto d'onore, l'on. Barzilai; e parteciparono al convegno il comm. Popovich, il comm. Zenatti, il comm. Ruggero Ravasini, il cav. Coretti, numerose altre personalità, molte gentili signore e i colleghi Alessandro Dudan, S. Slataper, A. Tamaro, Mario Alberti e Giuseppe Volpe. Durante l'amichevole riunione, regnò la più viva cordialità; e nelle conversazioni si comunicarono le ultime notizie e aspirazioni fiduciose, rinovellando le comuni speranze.

Alle frutta, insistemente pregato, parlò l'on. Barzilai per esprimere il sentimento comune dei convenuti. Ricordò famigliarmente gli episodi più salienti della lunga lotta per l'integrità del carattere nazionale, sostenuta dalla città di Trieste e dall'Istria, mentre scarsi aiuti e così deboli speranze sorridevano all'ardua battaglia. Accennò all'intensità di vita e di storia svoltasi per quelle terre dal giorno in cui si determinava il conflitto europeo e parevano disegnarsi improvvisamente i loro nuovi destini. Qui disse che, al disopra dei profitti economici e delle difese strategiche quelle terre promettono alla Madre Patria un largo contributo di entusiasmo e di fede alle sorgenti della vita nazionale.

Aggiunse che i cittadini di quelle terre avevano sentito, sopra tutti e più di tutto, un dovere: quello di imporre le facili e generose impazienze alle meditazioni e alla preparazione reclamate da una grande impresa di guerra, nella quale l'Italia deve porre a cimento tutta sè stessa. Ed hanno sicura fede che il deciderla equivarrà all'indicazione sicura che tutte le energie del Paese sono ormai coordinate al raggiungimento del fine.

Fu applauditissimo.

Il Vaticano toglie la scomunica contro Re Ferdinando

PARIGI, 15. — Telegrafano da Salonicco all'«Echo de Paris»:

«Si afferma da buona fonte l'informazione, secondo cui la Santa Sede ha tolto a Re Ferdinando di Bulgaria la scomunica che era stata pronunziata contro di lui quando fece battezzare nella religione ortodossa il figlio primogenito Boris».

Il governo inglese rinuncia all'acquisto di altro grano

LONDRA, 15. — (Ufficiale) Non volendo provocare alcuna perturbazione nel commercio ordinario dei grani e convinto che il mercato fornirà il grano necessario al consumo pubblico durante il rimanente dell'anno, il Governo cessa gli acquisti di grano. (Stefani)

La conferenza del dottor Defilippi sulla spedizione al "tetto del mondo"

ROMA, 15. — Stasera all'Augusteo il dottore De Filippi tenne, sotto gli auspici della Società Geografica, una conferenza intorno alla spedizione scientifca italiana che diresse nell'India e nell'Asia Minore, negli anni 1913 e 1914.

Assistevano alla conferenza il Re e il Duca degli Abruzzi, che al loro ingresso nel teatro furono accolti da prolungati applausi.

Fra i numerosi intervenuti erano i ministri Zuppelli e Viale, Casasola, Daneo, il vice-presidente del Senato, Blaserna, il vicepresidente della Camera e presidente della Società Geografica Cappelli, i deputati Libertini, Credaro, Bertolini, Artom, Lucifero, il conte di San Martino, l'ambasciatore di Russia Krupensky, molte altre personalità.

L'on. Cappelli presentò il conferenziere ed annunciò che la Società Geografica ha assegnato la grande medaglia d'oro al dott. De Filippi e la grande medaglia d'argento a tutti i componenti la spedizione, compresa la guida valdostana Petigax.

Quindi prese la parola il dottor De Filippi la cui conferenza illustrata da proiezioni e seguita con grande attenzione, fu alla fine accolta da calorose ovazioni. (Stefani)

Di questa grande spedizione al Tibet faceva parte, com'è noto, un nostro chiarissimo comprovinciale, il prof. Olinto Marinelli, presidente della Società Alpina Friulana.

Il ministro Ciuffelli visita i paesi dell'ultimo terremoto

AQUILA, 15. — Stasserà alle ore 21 e 30 giunse il ministro dei lavori on. Ciuffelli, accompagnato dal vice direttore generale comm. Guglielminetti, dall'ispettore compartimentale commendator Grossi, dal segretario particolare avv. Manfredonia. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Pera, dall'on. Camerini, dal sindaco cav. Speranza, dall'assessore dei lavori ing. Chiarizzia, dall'ing. capo del genio civile cav. Montanari. Il ministro si intrattenne brevemente a colloquio con le autorità. Rimarrà qui domani. (Stefani)

Lo sciopero a Milano finito

MILANO, 15. — A mezzanotte, come era stato stabilito, i comitati organizzatori hanno proclamata la fine dello sciopero di protesta. E stamane infatti i servizi pubblici sono stati riattivati, e il lavoro è stato completamente ripreso in tutte le officine.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 15. — EUROPA: Pressione massima 767 sul Basso piano francogermanico — minima 755 sull'Ungheria. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito ovunque fino 8 mm. in Sicilia — temperatura prevalentemente aumentata — cielo vario al Nord.

Stamane cielo vario — qualche nebbia nella valle Padana.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati intorno greco — cielo nuvoloso — temperatura mite. Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante nelle alte regioni, del secondo altrove.

(UDINE 15 APRILE)

Ore 8 Termometro 9,3 — Massima 15.2 — minima 7.4 — Barometro 748 — Cielo nebbioso — Vento E. — Pressione crescente.

Le borse estere

PARIGI, 15. — Rendita francese 3 per cento perpetua 72,10 — Francese 3 e mezzo per cento 91.50 — italiana 78 — lombarde 1,75 — turca 64,95 — Banca di Parigi 9,40 — Cambio su Italia da 91 a 93. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 110,65. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.12 A. — 1255 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47

Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da: Pontebba: 7.58 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 11.8 — 12.50 — 15.25 — 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 - 12.58 - 19.46; Cividale: 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38; Trieste-S. Giorgio 9.29 - 12.56.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano